

stampa | chiudi

FRATTINI: «NESSUNA DECISIONE È STATA PRESA DALL'IRAN»

«Sakineh, sua morte sarebbe atto lesivo dei principi di libertà e difesa della vita»

Napolitano: «L'Italia è impegnata in modo molto netto e non solo con posizioni di principio»

MILANO - La condanna a morte per lapidazione di Mohammadi-Ashtiani Sakineh è «un atto altamente lesivo dei principi libertà e difesa della vita», ha detto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rispondendo ad una domanda dei giornalisti, al Quirinale, dopo il colloquio con la presidente finlandese Tarja Halonen. L'Italia, ha aggiunto, è impegnata in modo «molto netto e non solo con posizioni di principio» per evitare che si giunga ad eseguire la condanna.

ASSICURAZIONI - Napolitano ha aggiunto che il ministro degli Esteri, Franco Frattini, (presente all'incontro del Capo dello Stato con i giornalisti) gli ha riferito di aver avuto assicurazioni dall'Iran che nessuna decisione è stata ancora presa. «C'è l'impegno forte del governo, delle istituzioni, c'è un'iniziativa dell'opinione pubblica che continua a essere intensa» per salvare la vita di questa donna iraniana, ha concluso Napolitano. La Halonen ha dato atto all'Italia di essere «molto attiva in questa campagna in modo esemplare» e ha espresso la sua forte preoccupazione per la sorte di Sakineh. «Seguiamo - ha concluso - gli sviluppi in Iran, un Paese stupendo con una storia fantastica. Peccato che con questi atti si esclude dalla Comunità internazionale».

Redazione online

stampa | chiudi